



L'installazione "Opus". A destra, "Labor alchymicus 5" (dettaglio) e Lolita Timofeeva

IL PERSONAGGIO LOLITA TIMOFEEVA DA DOMANI ALLA BIENNALE RUSSA

«Con la mia opera alchemica torno alla conquista di Mosca»

UN TANDEM verso Mosca. Per accompagnare la mostra di Lolita Timofeeva, artista nativa di Riga ma 'bolognese' da vent'anni, alla quarta Biennale di Arte Contemporanea di Mosca, Bologna può sfogliare in anteprima nazionale le pagine di un raffinato volume d'arte tradotto in tre lingue. Allemandi infatti, in concomitanza con Artelibro, annuncia l'uscita anticipata rispetto alle altre città italiane del catalogo *Lolita Timofeeva. Opus alchymicum*, acquistabile da oggi. Il volume comprende un saggio critico di Arturo Schwarz e più di 70 immagini di opere. La Timofeeva è a Mosca dunque con il suo progetto *Opus Alchymicum*, compreso a sua volta nel progetto speciale "Behind the mirror" curato da Maurizio Vanni. Da domani al 30 ottobre i suoi dipinti, installazioni e disegni saranno esposti all'interno della Rudomino All-Russia State Library for Foreign Literature di Mosca per condurre lo spettatore in un viaggio spirituale animato da simboli e archetipi.

SOLIDARIETÀ

Festa per tutti a Casa Rodari



SI SVOLGE sabato alle 15.30 la quinta edizione della festa 'Rodaria' nella residenza socio-riabilitativa per disabili 'Casa Rodari' in via Fossolo 60. Vari i momenti di spettacolo: si va dal 'Gruppo di teatro instabili di Bologna e dintorni' condotto da Marcello Schiattone al quartetto vocale Macramé. Interviene per un saluto Alessandro Bergonzoni (foto)

La sua ricerca per questo progetto è durata più di tre anni. Alla fine cos'ha scoperto "dietro lo specchio"?
«Ho studiato a lungo l'alchimia: il fine di questa scienza non era risolvere problemi chimici, ma spirituali. Poi alcuni avidi sperimentatori ne stravolsero il senso originario cercan-

L'ARTISTA

Nata a Riga, vive da 20 anni a Bologna. «I testi ermetici illuminano le mie opere»

do di convertire in oro metalli vili, laddove per metallo vile si intende la mente umana e per oro l'intelligenza priva del pensiero corrotto. Questa metafora si basa sull'introspezione: di te stesso non devi capire solo ciò che vedi allo specchio, ma devi cercare di andare molto più in profondità, anche per afferrare i tuoi sogni».

Letture che l'hanno ispirata?

«I testi ermetici che derivano dall'antico Egitto per poi essere rielaborati in epoca medievale. Mi sono casualmente avvicinata a questi testi dopo aver letto a Napoli un libro sulla vita del Principe di Sansevero. I testi ermetici, che ne rappresentano le fonti, mi hanno illuminata».

Ci sono evidenti richiami all'arte surrealista nelle sue opere...

«Il Surrealismo ha influenzato molto il mio lavoro, ma in definitiva credo di aver raggiunto uno stile del tutto personale. Quando studiavo in Unione Sovietica, il Surrealismo era proibito poiché era ammesso solo il cosiddetto 'realismo sovietico', cioè esattamente il contrario. Per noi studenti era molto stuzzicante andare alla scoperta di questo mondo... Una volta un ragazzo spagnolo ci fece vedere un album di Salvador Dalí sfidando ogni regola. Quindi, non appena sono arrivata in Occidente sono andata in Spagna per vedere con i miei occhi e studiare il Museo Dalí».

Manuela Valentini